



Prot. n. 2759/IV.1

Bitonto, 22/08/2019

LINEE DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE PER IL PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE SCOLASTICO PER IL TRIENNIO 2019-2022

1

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTO** l'art. 1 della Legge 13 luglio 2015 n.107:
commi da 12 a 19: Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
commi da 56 a 62: Piano Nazionale Scuola Digitale;
commi da 70 a 72: Reti tra Istituzioni Scolastiche;
commi da 121 a 125: Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - *“la formazione in servizio dei docenti di ruolo è obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente; “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa”;*
- VISTO** che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale tutto deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013- “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;
- VISTA** la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale;
- VISTA** la direttiva MIUR n.170 del 21/03/2016;
- VISTE** le indicazioni attuative del 19/07/2016;
- VISTA** la nota MIUR prot. n.2915 del 15.09.16;
- VISTO** il RAV 2019-22;
- VISTO** il PTOF 2019-22;
- CONSIDERATO** il PdM;
- VISTO** il Piano di Formazione e Aggiornamento triennio 2016/19 elaborato dalla Rete di Ambito n. 2 sulla base dell'analisi dei bisogni effettuata in ciascun istituto;
- TENUTO CONTO** dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- NELLE MORE** di indicazioni ministeriali per il nuovo Piano Nazionale di Formazione e delle conseguenti proposte da parte della Rete di Ambito n. 2;
- VISTA** la Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”;
- VISTI** gli esiti dell'analisi dei bisogni formativi avviata con nota prot. n. 3848/C.16.a del 10 novembre 2018;
- VISTA** la delibera n. 7 del Collegio dei Docenti del 16 maggio 2019;

EMANA

le seguenti linee di indirizzo per l'elaborazione del Piano della formazione del personale scolastico per il triennio 2019-22 da inserire nel PTOF.



La legge 107/2015 propone un nuovo quadro di riferimento per la formazione in servizio del personale docente, qualificandola come **"obbligatoria, permanente e strutturale"** (comma 124), secondo alcuni parametri innovativi:

- a) il principio della obbligatorietà della formazione in servizio, intesa come impegno e responsabilità professionale di ogni docente;
- b) la formazione come "ambiente di apprendimento continuo", insita in una logica strategica e funzionale al miglioramento;
- c) la definizione e il finanziamento di un piano nazionale triennale per la formazione;
- d) l'inserimento, nel piano triennale dell'offerta formativa di ogni scuola, della ricognizione dei bisogni formativi del personale in servizio e delle conseguenti azioni da realizzare;
- e) l'assegnazione ai docenti di una carta elettronica personale per la formazione e i consumi culturali;
- f) il riconoscimento della partecipazione alla formazione, alla ricerca didattica e alla documentazione di buone pratiche, come criteri per valorizzare e incentivare la professionalità docente.

La legge 107/2015 riconosce che la partecipazione ad azioni formative deve riguardare l'intera comunità scolastica:

- personale docente, anche suddiviso per ordine, disciplina, ambito disciplinare, etc.;
- personale A.T.A., anche suddiviso tra personale amministrativo/tecnico e collaboratori scolastici; a gruppi misti su tematiche specifiche;
- singole unità per l'espletamento di compiti e incarichi;
- personale neoassunto (che inoltre, all'inizio dell'anno di formazione e prova, predispose un bilancio delle competenze e sottoscrive un Patto per lo sviluppo professionale).

Le azioni di formazione, in linea con le esigenze reali della nostra istituzione, sulla base di quanto previsto nel PTOF e dei dati emersi dal RAV e PDM, vanno poste in relazione con le nove priorità individuate a livello nazionale e finalizzate al raggiungimento delle tre competenze essenziali per il buon funzionamento della scuola, così delineate:

Competenze	Aree prioritarie della formazione
COMPETENZE DI SISTEMA	<ul style="list-style-type: none"> • Autonomia didattica e organizzativa • Valutazione e miglioramento • Didattica per competenze e innovazione metodologica
COMPETENZE PER IL XXI SECOLO	<ul style="list-style-type: none"> • Lingue straniere • Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento • Scuola e lavoro
COMPETENZE PER UNA SCUOLA INCLUSIVA	<ul style="list-style-type: none"> • Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale • Inclusione e disabilità • Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile

Il piano di formazione dovrà contenere la previsione di massima delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, ad esempio a:

- insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, prefigurate dall'istituto, anche in relazione all'implementazione della legge 107/2015, come alternanza scuola-lavoro, flessibilità didattica, potenziamento dell'offerta formativa, ecc.;





- gruppi di miglioramento, impegnati nelle azioni conseguenti al RAV e al piano di miglioramento;
- docenti coinvolti nei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, nel quadro delle azioni definite nel PNSD;
- docenti neoassunti in relazione ai processi interni di accoglienza e prima professionalizzazione;
- altro personale, insegnanti e non, da coinvolgere in azioni formative strategiche in coerenza con le indicazioni attuative del Piano;
- consigli di classe, docenti e personale nei processi di inclusione e integrazione.

Tale piano può prevedere percorsi, anche su temi differenziati e trasversali, rivolti a tutti i docenti della stessa scuola, a dipartimenti disciplinari, a gruppi di docenti di scuole in rete, a docenti che partecipano a ricerche innovative con università o enti, a singoli docenti che seguono attività per aspetti specifici della propria disciplina.

Esso dovrà essere strutturato in **UNITA' FORMATIVE (UF)**, che possono essere promosse e attestate (art 1 D. 170/2016):

- dalla scuola;
- dalle reti di scuole;
- dall'Amministrazione;
- dalle Università e dai consorzi universitari;
- da altri soggetti accreditati purché le azioni siano coerenti con il Piano di formazione della scuola.

L'autoformazione individuale, da sola, non può, dunque, concorrere al raggiungimento del minimo previsto (anche se, ovviamente, ciascuno è libero di farla "in più").

Ogni Unità Formativa dovrà indicare:

- 1) Struttura di massima di ogni percorso formativo: formazione in presenza; formazione online; sperimentazione didattica, lavoro in rete; approfondimento personale e collegiale; progettazione e rielaborazione;
- 2) Modalità di rilevazione del percorso formativo (monitoraggio in itinere).
- 3) Rendicontazione delle conoscenze, abilità e competenze conseguite al termine del processo formativo.

Ogni singola unità potrebbe consistere in almeno 25 ore di impegno, pari a 25 crediti (1 ora = 1 credito).

La scuola deve garantire ad ogni docente almeno una unità formativa all'anno nel triennio.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola, reso noto agli altri Organi collegiali competenti e pubblicato sul sito web della scuola.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Angela Pastoressa

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
ai sensi dell'art. 3 comma 2 del d.lgs. n.39/1993